

VERSIONE IN CLASSE DI LATINO DI LUNEDÌ 7 MARZO 2005

Esemplare frugalità degli antichi Romani

Ad Atilium Serranum, ut imperium populi Romani susciperet, legati a Senatu missi sunt. Ii eum in agrum semen spargentem invenerunt. Sed illae manus, rustico opere adtritae, salutem publicam stabiliverunt, ingentes hostium copias profligaverunt, triumphalis currus habenas retinuerunt. Atilius autem, imperio deposito, aequo animo agrestem stivam aratri repetivit.

Eiusdem nominis et sanguinis Atilius Regulus, maxima primi Punici belli gloria, cum in Africa insolentissimae Carthaginis opes crebris victoriis contunderet ac prorogatum esse sibi ob bene gestas res in proximum annum imperium cognovisset, consulibus scripsit vilicum in agello, quem exiguum habebat, mortuum esse et mercennarium (1) rusticum instrumentum inde amovisse et discessisse, ideoque petere ut sibi successor mitteretur, ne ager desereretur, unde uxor ac liberi sui alerentur (2). Virtutis Atilianae exemplo motus, Senatus statim et agrum locari et alimenta coniugi eius ac liberis praeberi resque, quas amiserat, redimi publice iussit.

1) «Bracciante agricolo», «operaio stipendiato». 2) Traduci con l'indicativo.

TRADUZIONE

Dal senato, perché assumesse il comando del popolo romano, furono mandati ambasciatori ad Attilio Serrano. Questi lo trovarono in campagna che seminava. Ma quelle mani consumate dal lavoro dei campi ristabilirono la prosperità dello stato, sbaragliarono ingenti forze dei nemici, tennero le briglie del cocchio del trionfo. Attilio, poi, lasciato il comando, tranquillamente ritornò all'agreste manico dell'aratro.

Attilio Regolo, dello stesso nome e sangue, massima gloria della prima guerra punica, mentre fiaccava con numerose vittorie in Africa le forze della troppo arrogante Cartagine e dopo che aveva appreso che gli era stato prorogato il comando per l'anno successivo per le operazioni ben compiute, scrisse ai consoli che il fattore del piccolo campiello che possedeva era morto e che il bracciante aveva portato via di là gli attrezzi agricoli e se n'era andato e perciò chiedeva che gli fosse mandato un successore affinché il campo, da dove la moglie e i figli suoi traevano i mezzi di sostentamento, non rimanesse abbandonato. Spinto dall'esempio della virtù di Attilio, il senato subito comandò e che il campo fosse dato in affitto, e che fossero forniti alla sua sposa e ai suoi figli i mezzi di vita, e che le cose che aveva perso fossero ricomprate a spese dello stato.

Gli Spartani hanno grande rispetto per la vecchiaia

Lysander Lacedaemonius magnam reliquit sui famam, magis felicitate quam virtute partam: Athenienses enim cum Peloponnesiis bellum diutinum gerentes vicit non virtute sui exercitus, sed immodestia (1) adversariorum.

Ille autem singularem reverentiam adversus senes adhibuit. Namque tradunt ipsum dicere solitum esse Lacedaemonem esse honestissimum domicilium senectutis: nusquam enim tantum tribui aetati, nusquam esse senectutem honoratiorem. Lacedaemoniorum

observantia erga senes exemplo insigni confirmata est. Athenis senex quidam (= un), cum in theatrum ut ludos spectaret venisset eique nullus (= nessun) locus a civibus suis daretur, ad Lacedaemoniorum legatos forte pervenit. Il, hominis aetate moti, statim consurrexerunt sedemque ei inter ipsos dederunt. Populus maximo plausu alienae urbis verecundiam comprobavit. Tradunt tunc unum e Lacedaemoniis dixisse: «Ergo Athenienses quid sit (=che cosa è) rectum sciunt, sed id facere neglegunt».

1) il termine riferito a soldati significa "indisciplina", "insubordinazione".

TRADUZIONE

Lo spartano Lisandro lasciò una grande fama di sé acquistata più per fortuna che per valore. Infatti, vinse gli Ateniesi che stavano facendo con i Peloponnesiaci una lunga guerra, non per valore del suo esercito ma per la indisciplina degli avversari.

Egli poi ebbe un particolare rispetto nei riguardi dei vecchi. Infatti si tramanda che proprio lui fosse solito dire che Sparta era il più dignitoso domicilio della vecchiaia: che in nessun luogo, infatti, era tributato tanto rispetto alla vecchiaia, che in nessun luogo la vecchiaia era più onorata.

La deferenza degli Spartani verso i vecchi è comprovata da uno straordinario fatto.

Un vecchio ad Atene essendo andato a teatro per vedere i giochi e nessun posto dai suoi concittadini venendogli offerto, giunse per caso presso ambasciatori spartani. Questi, indotti dall'età dell'uomo, subito si alzarono e gli offrirono un posto in mezzo a loro. Il popolo con un grandissimo applauso approvò il gesto di rispetto dei rappresentanti della città straniera. Tramandano che allora uno degli Spartani abbia detto: "Dunque gli Ateniesi sanno che cos'è giusto, ma trascurano di farlo".

